



NEWS

www.dirstatfinanze.com
news@dirstatfinanze.com

DIRPUBBLICA

Sindacato Unitario dei Funzionari, dei Professionisti, delle Alte Qualifiche e dei
Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie

Via G. Bagnera, 29 - 00146 Roma Tel: 06 5590699 Fax: 06 5590833

“Progetto vicedirigenza”

Con il “**progetto vicedirigenza**”, cui diamo l’avvio con il presente notiziario, il Sindacato torna alla categoria e agli iscritti, coinvolgendoli e impegnandoli in una nuova attività, per la realizzazione di un obiettivo concreto e attuabile. Questa forma dinamica di gestione delle diverse problematiche della vita sindacale ha già dato buoni frutti: pensiamo agli ottimi risultati elettorali delle R.S.U.; alla massiccia partecipazione alle conciliazioni per la qualifica vicedirigenziale; al recente ed eccezionale risultato della “**azione dei 150**” attraverso la quale 150 funzionari e dirigenti dell’Agenzia delle Entrate (iscritti e non) hanno affiancato il Sindacato, con separato ricorso giurisdizionale, tassandosi di contributi e spese notarili, non per un beneficio economico ma per una questione di principio: costringere le amministrazioni ad un comportamento legittimo nell’assegnazione degli incarichi dirigenziali. È un modo diverso e fruttuoso di gestire il sindacato che richiama all’intervento diretto (come nel caso dello sciopero) non solo gli iscritti ma tutta la categoria. Ed è la categoria, infatti, il vero arbitro del suo destino; ad essa va imputata la debolezza e/o l’ostilità dei governi; Lei soltanto può decretare la sua rinascita. Questa volta, attraverso il “**progetto vicedirigenza**”, Dirpubblica organizza la costituzione di un fondo, in un trasparente regime di contabilità separata, finalizzato a sostenere le azioni pilota di alcuni colleghi che, seguendo una strategia comune ed avendo già esperito con Dirpubblica il tentativo obbligatorio di conciliazione, avvieranno le prime cause per il riconoscimento della qualifica vicedirigenziale. Il fondo si accollerà l’eventuale sconfitta e sosterrà i colleghi nelle spese necessarie a contrastare gli appelli e i ricorsi in cassazione che le varie amministrazioni promuoveranno, nel caso di vittoria. Il fondo continuerà ad alimentarsi e ad essere gestito, fino a quando non si costituirà una linea giurisprudenziale certa sulla materia trattata. Questo è un progetto che riguarda tutti: sia le giovani leve della P.A., in virtù di una prospettiva di progresso che la vicedirigenza loro conferisce e che la contrattazione collettiva loro nega; sia le qualifiche dirigenziali per il sicuro prestigio che ad esse deriverà dalla costituzione del nuovo istituto, destinato a mettere ordine nella dirigenza, già nella fase della genesi, cancellando per sempre l’uso inverecondo delle nomine sul campo ed il consequenziale asservimento della dirigenza tutta e dell’intera P.A.- Sono già in cantiere nuove iniziative per sostenere chi si è accollato, senza beneficio personale, tutte le spese della recente sentenza del Consiglio di Stato sui passaggi tra le aree e per aumentare il numero degli iscritti.

Sommario

PROGETTO VIVEDIRIGENZA	1
SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA	2
IMPUGNATO L'ART. 26 DEL REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE DELL' AGENZIA	3
NOTIZIE IN BREVE	4

Amarcord: ovvero ne parlavamo già tanto tempo fa

Organizzata dal Sindacato una tavola rotonda sul tema:

“RIFORMA DELL’AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA: UN PROBLEMA DI UOMINI”

Rimini 28 Aprile 1994

Sala Quarzo Hotel Ambasciatori
Viale Amerigo Vespucci n.22

Interventi di :

Dott. Nicola Allegretti
Dott. Roberto Bozzo
Ten. Col. Saverio Capolupo
Prof. Augusto Fantozzi
Dott. Maurizio Leo
Avv. Giuseppe Lo Mastro
Prof. Raffaello Lupi
Rag. Ennio Masini
Dott. Giovanni Nidasio
Dott. Massimo Romano
Dott. Carlo Palumbo
Dott. Marco Tognacci
Dott. Gianfranco Chinellato

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

La **DIRPUBBLICA** ha avviato una serie di azioni pilota su tutto il territorio nazionale dirette ad ottenere il riconoscimento della qualifica di vicedirigente in capo ai colleghi funzionari dei Ministeri e delle Agenzie. Numerosi sono stati i tentativi di conciliazione incardinati dinanzi alle direzioni territoriali del Ministero del Lavoro, cui il sindacato ha partecipato, designando il rappresentante del lavoratore. I tentativi esperiti hanno consentito di constatare la mancanza assoluta di volontà conciliativa da parte dell'Amministrazione. Molte volte, peraltro, si è giunti alla formulazione di proposte conciliative (ovviamente respinte dai rappresentanti dell'Amministrazione) finalizzate al riconoscimento della qualifica di vicedirigente anche nelle more della disciplina negoziale. Ciò sul presupposto che la legge 145 del 2002 ha individuato con estrema precisione i soggetti destinatari della norma istitutiva della vicedirigenza. Ora occorre dare nuovo impulso, procedendo alla proposizione dei ricorsi giurisdizionali dinanzi ai Tribunali competenti e confidando nel loro accoglimento. L'accoglimento di tali ricorsi "pilota" potrebbe ovviamente esercitare un'efficacia dirompente. Va da sé, peraltro, come l'Amministrazione, in caso di soccombenza, proporrebbe con ogni probabilità appello e che, in un'ultima analisi, non possiamo escludere che la vertenza si trascini sino alla Corte di Cassazione. Ciò nonostante, la **DIRPUBBLICA** intende perseguire l'obiettivo di costituire un'area pre-dirigenziale (di cui la vicedirigenza costituisce soltanto una fase embrionale), allo scopo di individuare percorsi di carriera per tutto il personale e di affrancare la dirigenza pubblica della sudditanza politica. Per affrontare questa battaglia legale, politica e sindacale occorrono, tuttavia, molte risorse che non possono essere reperite facendo affidamento sull'ordinario gettito derivante dalle deleghe.

Per queste ragioni la **DIRPUBBLICA** lancia una

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

tra gli iscritti e i simpatizzanti, per dare corpo e sostegno ad una battaglia, che costituisce impegno primario del sindacato, a causa della rilevanza qualificante che la vicedirigenza apporta all'ordinamento di tutto il pubblico impiego. I versamenti potranno essere effettuati secondo le seguenti modalità:

mediante versamento sul c/c postale n. **35767003** intestato a **DIRPUBBLICA**, Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; mediante bonifico bancario sul c/c bancario **551880**, intestato a **DIRPUBBLICA**, Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146, aperto presso l'Agenzia di Roma 6 della Banca CARIGE, coordinate bancarie: codice ABI (**6175**), codice CAB (**03253**), codice CIN (**W**); mediante spedizione di assegno bancario o postale (**NON TRASFERIBILE**) intestato a **DIRPUBBLICA**, Via Giuseppe Bagnera, 29; in contanti (e/o assegni) presso la Sede del Sindacato, previo rilascio di apposita ricevuta.

I sottoscrittori (anche riuniti in gruppi) avranno cura di specificare la causale del versamento, indicandola con la seguente dicitura: "*Progetto Vicedirigenza*". Del versamento sarà, ovviamente rilasciata ricevuta. I fondi così raccolti confluiranno in una gestione separata e del loro utilizzo sarà dato conto con cadenza trimestrale sul sito internet del sindacato.

Le somme che dovessero rimanere inutilizzate saranno devolute a: **Caritas Internationalis (Segretariato Generale)** - Palazzo San Calisto - 00120 Città Del Vaticano - Telefono: (+39) 06 698 797 99 - Fax: (+39) 06 698 87 237 - E-mail: caritas.internationalis@caritas.va - I dati personali forniti dai sottoscrittori non saranno divulgati a terzi e saranno utilizzati esclusivamente in correlazione allo svolgimento della presente operazione di sottoscrizione, ovvero per la spedizione d'informative di natura sindacale. A garanzia dell'assoluta trasparenza dell'operazione, i sottoscrittori (o il gruppo di sottoscrittori) indicheranno uno pseudonimo, che sarà pubblicato sul sito con l'indicazione dell'importo versato. In mancanza di pseudonimo, il versamento sarà individuato con il riferimento alla città di provenienza e alla data. La **DIRPUBBLICA** garantisce che i dati personali conferiti all'atto della sottoscrizione saranno trattati secondo le modalità stabilite dalla legge.

RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA

DIRPUBBLICA

via G.Bagnera n.29, Roma—00146 tel 065590699 — fax 065590833 — email dirpubblica@dirpubblica.com

LA DIRPUBBLICA NOTIFICA ALL'AGENZIA DELLE DOGANE IL RICORSO AL TAR PER L'ANNULLAMENTO DELL'ART.26 DEL REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE

In data 28 luglio 2005, l'avv. Carmine Medici ha comunicato di aver richiesto la notifica all'Agenzia delle Dogane del ricorso al T.A.R. Lazio – Roma proposto dalla scrivente O.S. avverso e per l'annullamento dell'art. 26 del Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle Dogane nonché delle delibere con le quali la disposizione regolamentare è stata sostituita consentendo la possibilità di conferire incarichi dirigenziali ai funzionari non dirigenti fino al 31 dicembre 2005.

Il ricorso è, altresì, finalizzato all'annullamento di due procedure d'interpello (precisamente, quelle indette con nota prot. 3300 del 4 maggio 2005 e nota prot. 3718 del 18 maggio 2005) segnalate da alcuni iscritti alla scrivente O.S. e che trovano la loro base giuridica nell'art. 26 del Regolamento di amministrazione nella parte in cui consentono l'assegnazione di incarichi al Personale non dirigente.

L'impugnativa si colloca nel solco di una serie d'iniziative giudiziarie già intraprese dinanzi al giudice amministrativo intese ad ottenere l'annullamento di analoga disposizione regolamentare dell'Agenzia delle Entrate alla quale si è affiancato il ricorso in tal senso proposto, sempre con il patrocinio dell'avv. Medici, da 150 funzionari e dirigenti di quella Agenzia, anch'esso notificato in data 28 luglio 2005.

Quest'ultima azione assume una particolare importanza per la massiccia adesione dei colleghi dell'Agenzia delle Entrate i quali vedono in quelle norme regolamentari un vulnus alle proprie aspirazioni professionali le quali sarebbero meglio garantite da procedure selettive condotte in maniera obiettiva e trasparente (che non sono certo i "concorsi speciali" in deroga al D.Lgs. n. 165/2001 previsti dalla legge finanziaria 20-05, dietro la cui specialità si cela il tentativo, peraltro non inedito, di procedere ad una sanatoria delle regenze).

In sintesi, il ricorso proposto contro l'Agenzia delle Dogane si articola in quattro motivi di ricorso.

Con il primo mezzo d'impugnazione, si censura la legittimità della delibera del Comitato direttivo con la quale l'art. 26 del Regolamento di amministrazione è stato sostituito consentendo fino al 31 dicembre 2005 il conferimento degli incarichi dirigenziali in favore di personale non dirigente, in quanto adottata da un organo, per l'appunto il Comitato direttivo, oramai soppresso dall'art. 1 del D.Lgs. 3 luglio 2003, n. 173, che lo ha sostituito con il Comitato di Gestione.

Con il secondo mezzo, si contesta la legittimità delle delibere con le quali l'art. 26 citato è stato di volta in volta sostituito anche in considerazione delle perplessità manifestate dagli organi di vigilanza, i quali vi hanno intravisto una "liberalizzazione" degli incarichi dirigenziali ed una deroga alla regola del concorso pubblico per l'accesso alla dirigenza, presupposto inevitabile per il conferimento d'incarichi dirigenziali.

Con il terzo motivo di ricorso, si deduce l'illegittimità della norma regolamentare in questione, tanto nella sua versione originaria che in quella risultante dalle successive modifiche e sostituzioni, in quanto non risulta adottato, come invece prescritto dall'art. 71, co. 3, del D.Lgs. n. 300/1999, in «conformità» con i «principi» di cui al D.Lgs. n. 29 del 1993 (ora D.Lgs. n. 165/2001), tra cui il principio per cui gli incarichi di direzione degli uffici di livello dirigenziale di cui al medesimo articolo possono essere conferiti solo in favore di personale in possesso della qualifica dirigenziale nonché del diploma di laurea.

Con l'ultimo motivo di ricorso si evidenzia l'illegittimità dell'art. 26 del regolamento d'amministrazione, il quale, nel prevedere che agli incarichi conferiti ai funzionari non dirigenti si applica lo stesso trattamento economico previsto per i dirigenti, attinge risorse dal contratto collettivo dei dirigenti, applicabile solo a questi ultimi e le cui somme non possono essere distratte in favore del personale non avente la qualifica dirigenziale e, come tale, sottoposto all'applicazione di un diverso contratto collettivo

RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA

DIRPUBBLICA

notizie in Breve

RETRIBUZIONE DI RISULTATO DEI DIRIGENTI DELL'Agenzia delle Entrate per gli anni 2003 E 2004. Lo stallo è causato dal grande pasticciaccio che l'Amministrazione ha prodotto in questi quattro anni, nel classificare e collocare le singole posizioni dirigenziali nelle quattro fasce. Non solo si è ommesso di applicare il metodo "Hay" che l'Agenzia delle Entrate aveva adottato, quale criterio di individuazione delle corrispondenti fasce, ma si è proceduto in sua sostituzione con il metodo "amici miei", generando un complesso di ingiustizie e contrasti con forti penalizzazioni per i dirigenti degli uffici ed in particolare di quelli periferici. Che gran confusione! Ora sembra tutto fermo, in attesa che maturi il solito scambio di favori con i sindacati confederali per sacrificare, come sempre, la dirigenza al tavolo delle trattative. I SINDACATI ACCREDITATI, respingono, giustamente? L'Agenzia delle Entrate, per lavarsi la coscienza, tende a dare qualche euro in più a quei direttori e capi area, fortemente penalizzati, relegati nelle ultime fasce. A questo punto è opportuno pretendere, come siamo abituati a fare, trasparenza e oggettività, mediante: - l'esibizione delle schede Hay (se ci sono!) per ogni singola posizione dirigenziale; - l'immediata corresponsione del 20% a tutti, salvo conguaglio; - la riduzione immediata delle fasce da quattro a due per evitare abusi e prepotenze.

Coordinatore Giustizia. Si va definendo l'organizzazione del Sindacato nel Ministero della Giustizia. La collega Dora Matarazzo, responsabile DIRPUBBLICA presso l'amministrazione centrale, è stata nominata coordinatore nazionale. In attesa della prossima apertura di un apposito sito; per chiunque fosse interessato può utilizzare i seguenti recapiti: tel. uff. 0668853200; cell.: 34762093-51; e-mail: vanna.dora@tiscali.it -

Dirigenza - Area 1 (Ministeri). Sono riprese le trattative per il rinnovo del contratto per i dirigenti dell'area 1 Comparto Ministeri. Si è trattato di un breve incontro, non determinante, nel quale è stata preannunciata la ripresa, con ogni probabilità, per la fine della prossima settimana. L'Aran ha ribadito l'intenzione di chiudere al più presto il contratto ed ha escluso l'ipotesi di una coda contrattuale per l'area medica, tenuto anche conto della chiara esclusione contenuta nella direttiva della Funzione Pubblica. CONFEDIR-DIRPUBBLICA era rappresentata dalla collega Dora Matarazzo.

Vicedirigenza a Treviso. "...la questione merita ulteriori approfondimenti, il Presidente dispone un aggiornamento della vertenza al 23/09/2005, ore 10.00"; con questa frase termina il lungo verbale con il quale è stata esperita la "prima puntata" del tentativo di conciliazione (annunciato con il DIRPUBBLICA-FLASH di giovedì 1 settembre 2005), promosso presso l'Ufficio del Lavoro di Treviso dalla collega Annunziata Perdicaro (detta Edda), per il riconoscimento della qualifica di vicedirigente, denegata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Durante la riunione, i rappresentanti del Sindacato hanno contraddetto tutte le argomentazioni sostenute dal predetto dicastero per giustificare la sua posizione. In particolare è stato fatto presente che, contrariamente a quanto asserito dalla predetta Amministrazione, nessuno può essere definito come "*aspirante vicedirigente*", poiché non esiste alcuna posizione d'attesa bensì una qualità piena e stabilita dalla legge. Il verbale è stato pubblicato sul sito www.dirpubblica.it - Intanto, nel Ministero della Giustizia sono partite analoghe iniziative.

Indennità di amministrazione - La Corte di Cassazione conferma la sentenza d'appello di Firenze. "*L'indennità di amministrazione non deve essere compresa nella tredicesima mensilità la tredicesima si distingue dalla retribuzione individuale mensile perché in essa vanno computate solo le voci espressamente previste, di talché, per addivenire all'accoglimento della pretesa si dovrebbe reperire una precisa disposizione, all'interno del CCNL, che prevedesse la inclusione della indennità di amministrazione nella medesima tredicesima mensilità*". Questa la pronuncia con la quale la Corte di Cassazione, nello scorso luglio, ha confermato la sentenza della Corte di Appello di Firenze che aveva annullato la nota decisione del Tribunale di Pisa sulla materia. Morale della favola: i sindacati maggiormente rappresentativi non sono in grado di tutelare gli interessi dei lavoratori. Va bene il principio per il quale la contrattazione è la sola titolare della materia stipendiale, ma allora bisogna riscrivere le regole del diritto sindacale, riconoscendo a tutte le OO.SS. i diritti fondamentali (bacheche, assemblee, informazioni) per poter avere la possibilità di accedere alla maggiore rappresentatività. Altrimenti s'instaura quel sistema oligarchico che tutti conoscono con le altrettante note conseguenze, di cui questa non è certamente la più importante. (Le sentenze sono pubblicate sul sito www.dirpubblica.it).

Carriera dirigenziale penitenziaria: nuova disciplina - Con legge 27 luglio 2005, n. 154 è stata conferita delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria. La delega prevede la ridefinizione delle qualifiche del personale direttivo e dirigenziale dell'Amministrazione penitenziaria appartenente agli ex profili professionali di direttore penitenziario, di direttore di ospedale psichiatrico giudiziario e di direttore di servizio sociale. **Il rapporto d'impiego del personale della carriera dirigenziale penitenziaria è di diritto pubblico ed è regolato dal proprio ordinamento.** (Legge 27 luglio 2005, n. 154, G.U. 1/08/2005, n. 177).

Concorso a 999 posti di dirigente nell'ex Ministero delle Finanze - Scorrimento della graduatoria. In data 18 giugno 2005, l'avv. Carmine Medici ci informava di aver ottenuto dal T.A.R. Campania - Napoli due pronunzie con le quali era stata riconosciuta l'illegittimità del provvedimento con il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze aveva respinto l'istanza proposta dai due ricorrenti intesa ad ottenere, previo scorrimento della graduatoria del concorso per 999 posti di dirigente approvata nel 1999, l'inserimento in ruolo con la qualifica dirigenziale. A seguito del comunicato, la scrivente O.S. è stata contattata da numerosi colleghi, idonei non vincitori del concorso in questione, interessati ai successivi sviluppi della vicenda di cui alle due pronunzie giurisdizionali. Secondo il parere dell'avv. Medici e per i principi generali del diritto processuale, il giudicato (peraltro non ancora formatosi) fa stato solo tra le parti, per cui non si potrebbe agire per ottenere l'esecuzione della sentenza *inter alios acta* in favore di soggetti che non hanno assunto la qualità di parte anche solo sostanziale del giudizio; tuttavia, stante la particolare natura del rapporto oggetto delle pronunzie amministrative, è possibile ipotizzare che l'Amministrazione, nell'ottemperare a quanto in esse disposto, debba prendere in considerazione anche la posizione degli idonei collocati in quelle posizioni della graduatoria che, a seguito di scorrimento, avrebbero consentito l'acquisizione della qualità di vincitore del concorso in relazione ai posti risultati non coperti a seguito dell'approvazione della graduatoria. L'avv. Medici sta, quindi, predisponendo gli atti necessari ad instaurare uno specifico ed autonomo rapporto processuale tra i predetti idonei e l'Amministrazione finanziaria. Gli interessati possono far pervenire la loro adesione all'iniziativa presso la scrivente organizzazione sindacale, specificando con esattezza la loro posizione nella graduatoria ed il tipo di pretesa vantata; sulla base del numero delle adesioni, verrà fornita una successiva comunicazione concernente le modalità per il conferimento per la delega al legale ed i costi dell'iniziativa.

Varese: truffa all'erario, arrestato ex funzionario Agenzia Entrate GALLARATE (Varese) - Arresti domiciliari per un ex funzionario dell'Agenzia delle Entrate di Gallarate, nel varesotto. L'accusa è di truffa all'erario e ai danni dei contribuenti. L'uomo avrebbe percepito indebitamente 70mila euro causando allo Stato un danno di 300mila euro. Sequestrati anche due conti correnti, due auto di grossa cilindrata e un esercizio commerciale, tutti riconducibili all'ex funzionario. (Agr)